

## Consigli per prevenire gli attacchi del lupo al bestiame domestico

Il lupo (*Canis lupus*) si nutre prevalentemente di prede selvatiche (Marucco et al., 2010), ma, in alcune situazioni, può predare anche il bestiame domestico. Le tecniche per prevenire che il lupo attacchi il bestiame domestico si basano sul principio di evitare il più possibile situazioni che rendano più favorevole per il predatore di attaccare il bestiame domestico e sull'adozione di specifiche misure di protezione, che variano a seconda della tipologia di pascolo/allevamento e che raggiungono i risultati migliori se utilizzate in maniera sinergica.

Tra il bestiame domestico le specie maggiormente predate sono gli ovini, seguiti dai caprini e, in misura minore, bovini ed equini.

### Queste le situazioni più a rischio:

- animali liberi al pascolo senza l'adozione di misure di protezione;
- femmine a termine di gestazione, libere al pascolo (la tendenza ad isolarsi le rende più vulnerabili);
- animali appena nati e durante i primi mesi di vita (maggiori difficoltà nel seguire il gregge/mandria);
- animali feriti o malati (maggiori difficoltà nel seguire il gregge/mandria);
- numero di capi elevato (controllo più difficile);
- situazione ambientale caratterizzata da densa vegetazione che riduce la visibilità e consente al predatore di nascondersi e, quindi, di sorprendere gli animali al pascolo;
- la notte risulta essere il momento più vulnerabile per gli attacchi da lupo, viste le abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne della specie.

### Come difendersi?

Un'adeguata strategia antipredatoria abbina l'utilizzo di più sistemi di prevenzione ad una corretta gestione del bestiame. La presenza costante di personale a sorveglianza del bestiame è considerata il più efficace tra i sistemi di protezione, ma questa però non sempre è attuabile.

Questi sono i sistemi di protezione del bestiame maggiormente utilizzati:

- Contenimento notturno degli animali, possibilmente da estendersi anche ai periodi crepuscolari, alba e tramonto.
- Contenimento degli animali con problemi sanitari, delle femmine gravide e dei nuovi nati.
- Costituzione di più punti di abbeverata, in modo da ridurre lunghi spostamenti del bestiame, in particolare in aree con densa vegetazione.
- Nei bovini evitare il taglio delle corna che sono un utile strumento di difesa.
- Presenza di cani da guardiania, utilizzando preferibilmente le razze Cane da montagna dei Pirenei e Pastore maremmano abruzzese. I cani devono, preferibilmente, nascere e crescere con il gregge o essere inseriti nei primi mesi di vita con il bestiame che dovranno proteggere. I cani devono seguire una corretta fase di "socializzazione" fin dai primi mesi di vita, che li porti ad avere in età adulta un comportamento corretto sia nei confronti del bestiame, di altri cani e, soprattutto, nei confronti dell'uomo. La presenza dei cani da guardiania va comunque segnalata utilizzando appositi cartelli informativi. Il numero di cani da inserire con il bestiame varia a seconda della situazione e del contesto aziendale e ambientale. Per garantire una buona difesa del bestiame non devono essere presenti meno di 2 cani. Il numero esatto dipende dall'esperienza e capacità di gestire i cani da parte del proprietario, dal numero di capi da proteggere e dall'orografia del territorio. E' sconsigliato un numero elevato di cani, in quanto potrebbero diventare difficilmente gestibili.
- Utilizzo di recinzioni elettrificate. Nel caso di recinti per ovi-caprini, i principali componenti sono: rete elettrificata a maglie quadrate, elettrificatore, batteria e pannello solare. Nella

costruzione di una recinzione è preferibile l'adozione di un perimetro tondo rispetto ad uno con angoli, nei quali il bestiame spaventato potrebbe ammucchiarsi, con il conseguente abbattimento della recinzione stessa. Laddove possibile, la maggiore efficacia di protezione si raggiunge utilizzando due recinti concentrici, separati da un corridoio di circa 1,5 metri, così da aumentare la distanza tra bestiame e predatore ed evitare fenomeni di panico con il conseguente abbattimento della recinzione (la recinzione interna può anche essere non elettrificata se non si dispone di 2 recinzioni elettrificate). La recinzione deve essere controllata periodicamente per evitare, in particolare, la formazione di sacche in cui gli animali potrebbero rimanere intrappolati, cortocircuiti nel passaggio della corrente elettrica dovuti alla crescita della vegetazione, il sollevamento della rete con la possibilità di passaggio del predatore. Nel caso di recinti per bovini o equidi si consiglia l'utilizzo di almeno due fili elettrificati (il filo singolo non ha alcuna funzione di protezione), elettrificatore, batteria. Tale recinto non ha lo scopo di evitare l'ingresso del predatore, ma serve a mantenere tutto il bestiame, compresi gli animali più giovani, al suo interno. In generale il voltaggio dell'impulso elettrico di un recinto elettrificato deve essere di circa 8.000 - 10.000 Volt per dissuadere i predatori dal contatto.

- Utilizzo di dissuasori acustici e visivi. Diversi studi hanno dimostrato che sono efficaci per evitare predazioni da lupo su brevi periodi. I predatori tendono ad abituarsi velocemente, e, quindi, devono essere utilizzati non continuamente, ma solo in determinate situazioni di emergenza, cioè quando c'è un maggiore rischio di attacco.  
Dissuasori acustici: apparecchi elettronici che emettono suoni registrati (efficaci risultano, ad esempio, voci umane) ad intervalli programmati (è consigliabile l'utilizzo in orari sensibili, crepuscolari e notturni) o, se dotati di sensori a infrarossi, al passaggio di animali. I dissuasori devono essere posizionati in alto, vicino al bestiame domestico, in modo che siano udibili a grandi distanze.  
Dissuasori ottici: bandierine di nylon rosso (50 x 10 cm) attaccate ad una corda o ad un filo elettrificato, posizionati a 50 cm dal suolo, il loro movimento viene percepito dal predatore come una barriera invalicabile.  
Dissuasori ottici luminosi: lampeggiatori ad intermittenza, che devono essere posizionati lungo il perimetro delle recinzioni. Possono anche essere dotati di sensore che li attiva al passaggio di animali.

Visto che le situazioni sono estremamente variabili, è importante rivolgersi ai nostri tecnici per una consulenza specifica: Laura Gola 0114329551 – 3358001561.

L'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese ha operatori formati nell'ambito delle Squadre di pronto intervento, che hanno il compito di fornire assistenza nelle attività di prevenzione ed informazioni sui fondi disponibili per l'indennizzo dei danni da lupo e per la prevenzione.

In particolare si ricorda che, nel caso di eventi predatori a danno del bestiame domestico, questi vanno segnalati nel più breve tempo possibile al Servizio Veterinario dell'ASL di competenza, che si recherà sul posto per l'accertamento del danno e la redazione del verbale, necessario ai fini dell'indennizzo del danno da parte della Regione Piemonte.

Indicazioni tratte principalmente dall'esperienza del PROGETTO LIFE12 NAT/IT/000807 “*Wolf in the Alps: implementation of coordinated wolf conservation actions in core areas and beyond*”.

Per saperne di più <https://www.centrograndicarnivori.it/lupo>